



Leonardo da Vinci

L'annunciazione

MANIFESTO DELLA VITA

Dedicato a Sua Santità Giovanni Paolo II°

Dove si deduce come non sia intelligenza della realtà e sia negazione di un Dio creatore e del bene dell'uomo e dell'umanità, ogni atto politico, giuridico ed individuale che fondi l'arbitrio di decidere della vita e della morte di un altro essere della specie umana, la cui esistenza appare essere un valore oggettivo.

La decisione di affidare il diritto alla vita a una valutazione statistica e/o a una volontà arbitraria - anche regolamentata da leggi e giurisprudenza - fondata sul numero dei suoi sostenitori è un grave illecito morale e una grave colpa dell'umanità agli occhi di Dio Creatore, con gravi conseguenze nella dimensione personale, relazionale e sociale e determinante gravi conflittualità e gravi danni per la persona nella sua individualità e per l'umanità.

Ponendo infatti come assioma l'esistenza di un valore della vita, fondato sulla verità oggettiva, e non sull'arbitrio soggettivo, questa non può essere relativizzata alla valutazione statistica del numero dei suoi sostenitori o detrattori. "Uno+ uno", è sempre uguale a due, non relativamente al numero di coloro che ne sono o non ne sono convinti.

Scritto da Giuseppe Rodolfo Brera per i docenti e gli allievi dell'Università Ambrosiana, per i soci della Società Italiana di Adolescentologia e di Medicina dell'Adolescenza e per le istituzioni civili e religiose. Milano 29 – 31 gennaio 2005 .

Documento riproducibile solo a fini di diffusione senza autorizzazione dell'autore. I suoi contenuti, se utilizzati, per lavori scientifici richiedono la citazione.

1. La persona è un essere della specie umana, la cui natura appare costituita da processi biologici-processi simbolici cognitivi ed affettivi e dalla coscienza di una domanda di significato oggettivo della vita, della propria esistenza e nella propria esistenza, espressione di una vita spirituale e patrimonio solo della specie umana.
2. *L'embrione, il feto, il bambino, l'adolescente l'adulto e l'anziano sono persone in diverse fasi della vita individuale, unica ed irripetibile nella storia del cosmo, nei suoi processi biologici, simbolici e spirituali..*
3. Relativamente allo stato delle conoscenze attuali, la scienza può riprodurre i processi biologici e spiegarne le cause ma *non è in grado di comprendere il significato della nascita di una persona*, della sua morte e della stessa vita del cosmo.
4. L'esistenza di un significato oggettivo della vita individuale e del cosmo è *misterioso ma inconfutabile e conferisce un valore oggettivo alla vita della persona che conseguentemente non è relativizzabile al tempo, ai fattori culturali e politici, alle conoscenze scientifiche, alle credenze ideologiche e religiose, alle leggi della natura.*
5. Il significato della vita di una persona , le sue leggi biologiche e i principi dello sviluppo del suo mondo simbolico, cognitivo ed affettivo, sono *frutto di un processo creativo impossibile alla natura umana e per questo avvolto nel mistero e costituisce l'essere della persona*
6. *La generazione di una persona attraverso processi biologici naturali o artificiali non deve essere confusa con la coincidente creazione della sua vita che non può essere frutto della creazione umana, perché ne è l'oggetto, infatti l'uomo non può auto-crearsi né creare le leggi della natura, che può solo usare per la propria vita o per la propria morte.*
7. La vita degli esseri umani e anche non umani *rende necessario l'ammettere l'esistenza di un Soggetto Creatore di natura non umana che possiede poteri di creazione dal nulla e per questo onnipotente, fuori dello spazio e del tempo ma la cui attività creatrice si rivela nello spazio e nel tempo attraverso l'esistenza del cosmo, delle leggi naturali e l'esistenza della persona.*
8. Il Soggetto Creatore Onnipotente, per cultura e tradizione è denominato Dio.

- 9 Secondo il pensiero kairologico a partire dall'adolescenza, l'uomo prende coscienza di una domanda di significato oggettivo misteriosamente iscritta nel suo essere persona, a livello affettivo (amore), cognitivo (verità), estetico (bellezza) e d'essere chiamato a scegliere responsabilmente tra diverse possibilità di risposta che possono essere reali o non reali, in relazione al valore oggettivo e/o soggettivo della risposta. Lo stesso rivelarsi alla coscienza delle possibilità reali di realizzare la propria persona nell'amore, nella verità, nella bellezza (libertà e dignità) è imprevedibile e misterioso e appartiene all'ordine della creazione. L'uomo può conoscere il rivelarsi nel tempo del significato del suo essere- il proprio valore oggettivo- attraverso il rivelarsi alla coscienza delle possibilità create per lui a questo fine dall'Essere creatore. *Questo avviene con la creazione da parte di Dio di possibilità propizie non pre-determinabili dall'uomo, che se percepite e rese reali nell'esperienza e nella scelta dell'amore, della verità e della bellezza, corrispondono alla creazione di una realtà opportuna (kairòs) che corrisponde alla costruzione psico-neuro-biologica e spirituale della coscienza del valore oggettivo del proprio essere persona, cioè della propria dignità e libertà. Questo è il bene assoluto per la persona.*
- 10 La realizzazione della persona nell'amore, la verità e la bellezza, in quanto bene assoluto dell'uomo, ne rende possibile la sopravvivenza e la vita attraverso una risposta reale (oggettiva) alla domanda: "È vero che questo è un bene per me e per gli altri". La risposta reale attraverso il pensiero filosofico, scientifico, kairologico permette la previsione e la prevenzione dei rischi individuali e collettivi per la vita con la creazione di fattori protettivi.
- 11 La domanda di significato è il rivelarsi dell'esistenza della vita spirituale nella qualità di una teleonomia pre-determinata (un fine) nella esistenza della persona, la realizzazione del significato dell'essere persona nell'amore, la verità e la bellezza: il bene assoluto per la persona.
- 12 La vita spirituale della persona è il rispondere alla domanda di bene assoluto che si rivela alla coscienza, scegliendo le possibilità che realizzano questo fine.
- 13 La morte spirituale della persona è il non rispondere alla domanda di bene assoluto che si rivela alla coscienza, non scegliendo le possibilità che realizzano questo fine e scegliendo le possibilità che riducono la persona a strumento o a cosa tra le cose, oggetto dell'arbitrio distruttivo.
- 14 La ricerca scientifica e clinica mostra che ogni processo che porta alla vita o alla morte spirituale della persona ne coinvolge pienamente tutta la sua natura, la sua vita psicologica e biologica, coinvolgendo conseguentemente attraverso i processi di comunicazione interpersonale e sociale fondati sul comportamento, la parola e l'immagine, le altre persone e l'umanità. In un senso positivo (vita) e in un senso distruttivo (morte) i minori sono i più coinvolti, non avendo la piena maturazione affettiva e cognitiva ed essendo soggetti, più che in altre età, a processi d'idealizzazione e d'identificazione. La vita spirituale, coinvolgendone la natura, ha effetto sui processi costitutivi la salute della persona essendo suo atto.

- 15 *L'esistenza umana ha come fine la realizzazione della vita, della libertà e della dignità della persona, cioè il suo bene assoluto. Poiché l'esistenza e l'essere della persona sono creazione di Dio, il senso della creazione della vita è il bene dell'uomo che coincide con la sua libertà e la sua dignità*
- 16 *Poiché la vita umana è creazione di Dio e manifestazione della Sua volontà creatrice che ha come significato il bene dell'uomo, la vita umana è sacra. Ogni atto contro la vita umana è un atto contro la volontà di Dio e il bene dell'uomo.*
- 17 Il pretendere di decidere del diritto alla vita o alla morte di un altro essere, relativizzando la sua vita all'arbitrio soggettivo, nasce dal non voler riconoscere l'esistenza della persona e il suo valore oggettivo nell'amore, la verità e la bellezza, come frutto della creazione di Dio onnipotente che ha come fine il bene dell'uomo; questo *rivela l'esistenza di un soggetto malevolo e di un progetto che ha come fine la distruzione della vita e del bene assoluto per l'uomo*-reso possibile dalla vita umana- e di separare la persona dal riconoscere d'essere stata creata da Dio e non solo generata da leggi biologiche, portandola a negare che la vita della persona è bene assoluto, frutto dell'amore di Dio, in quanto creata dalla Sua volontà.
- 18 *Il pretendere di decidere della vita o della morte di un altro essere umano esistente, significa pretendere di decidere del frutto della creazione di un Essere Creatore Onnipotente, Dio, che conosce e crea nell'eternità il significato della persona e la sua vita. Questo appare un delirio di onnipotenza distruttiva, in quanto il sopprimere una vita esistente non ne distrugge il suo essere e il potere creatore di Dio. Questo è il male assoluto perché vuole negare l'esistenza di Dio creatore onnipotente e il bene assoluto dell'uomo.*
- 19 Il pretendere di decidere della vita e della morte di un'altra persona, in qualsiasi fase del suo sviluppo è un atto che distrugge *la libertà di auto-determinazione dell'altro e della sua dignità* perché permettendo la soppressione di una persona in qualsiasi fase della sua vita è tolta ogni possibilità di coscienza del senso del proprio essere persona e di realizzazione del bene, progetto del Creatore.
- 20 La ricerca fenomenologico-clinica sugli effetti psicologici e comportamentali degli atti distruttivi contro la vita dell'embrione e del feto, mostrano che questi si accompagnano a fenomeni aggressivi, distruttivi e autodistruttivi, psicologici e biologici, determinati da sensi di colpa, che a livello personale possono portare a problemi per la salute fisica e mentale e a livello sociale alla guerra perché i sensi di colpa cercano una catarsi nella ricerca di capri espiatori.

